

CCCLXXXIV SEDUTA**LUNEDÌ 27 APRILE 1953****Presidenza del Vicepresidente ASQUER**

La seduta è aperta alle ore 18 e 55.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

«Interrogazione Meloni, con richiesta di risposta scritta, per alcuni lavori da eseguirsi nel Comune di Iglesias». (750)

«Interrogazione Meloni per la riduzione di lavoro e licenziamento in atto nelle miniere del Gruppo A.M.M.I.». (751)

«Interrogazione Colia riguardante le miniere del Gruppo S.A.P.E.Z.». (752)

«Interrogazione urgente Serra concernente la minacciata chiusura dell'Ospedale marino del Poetto». (753)

Sulla indizione delle elezioni regionali.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) chiede al Presidente della Giunta se non ritenga di dover informare ufficialmente il Consiglio dell'avvenuta indizione delle elezioni regionali, e di dover esporre i motivi per i quali ha preso questa decisione fuori dei termini previsti dallo Statuto.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la comunicazione è stata esposta nel Bollettino Ufficiale della Regione. Aggiunge di non poter altrimenti risponde-

re alla domanda di Lay, perchè non è stata posta in termini regolamentari.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) insiste sulla richiesta formulata da Lay, ed aggiunge che, quando il Presidente della Giunta viola una norma dello Statuto — così come ha fatto indicendo le elezioni fuori dei termini previsti dallo Statuto — è suo preciso dovere, quanto meno, fornire al Consiglio delle spiegazioni.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, conferma di non poter rispondere ad una interrogazione che non ha carattere formale.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) afferma che l'atteggiamento del Presidente della Giunta costituisce un atto di disprezzo verso il Consiglio. Il Bollettino Ufficiale della Regione non può certo informare il Consiglio sui motivi che hanno indotto il Presidente della Giunta ad indire le elezioni fuori dei termini fissati dallo Statuto.

DESSANAY (P.C.I.) esprime la sua meraviglia per il fatto che il Presidente della Giunta voglia sottrarsi ad una discussione che, pur riferendosi ad un atto che rientra nei suoi poteri esclusivi, ha per oggetto la violazione di una norma statutaria.

ZUCCA (P.S.I.) ritiene che potrebbero anche invalidarsi le elezioni.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, rileva che, se è stata commessa una

illegalità, non mancano al Consiglio gli strumenti per impugnare il provvedimento.

DESSANAY (P.C.I.) replica che l'opposizione del Consiglio deve manifestarsi sul piano politico, non su quello giuridico.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) dichiara che il suo Gruppo insiste sulla richiesta fatta.

Dimissioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE dà lettura della seguente lettera di dimissioni del Presidente Alfredo Corrias: «All'onorevole avvocato Giuseppe Asquer, Vicepresidente del Consiglio Regionale, Cagliari. La fulminea sciagura che ha funestato la nostra casa, non mi consente di esprimere con adeguate parole la piena dei sentimenti che ha suscitato in me, in mia moglie ed in mia figlia, l'affettuosa partecipazione dell'onorevole Presidente della Regione, della S.V. onorevole, degli onorevoli Assessori e consiglieri regionali, del personale di tutte le categorie e di tutti i gradi, dipendente dall'Amministrazione e dal Consiglio regionale, al nostro grande dolore. A tutti il nostro grazie. Chi ha conosciuto la nobiltà dell'animo, la grande bontà, la delicatezza dei sentimenti, l'attaccamento alla famiglia, la severità dei costumi, l'amore del bello, l'ansia di sapere, la serietà dei propositi, l'innata modestia del mio sventurato figliolo, può rendersi conto di quello che egli rappresentava nella nostra vita, del vuoto che la sua morte ha in essa scavato. Quanto un padre, una madre, una sorella potevano aspirare per il loro figlio e fratello, egli già possedeva. Era per noi l'orgoglio del presente; era, più che la speranza, la sicura promessa per l'avvenire: è stato facilmente intuito ed eloquentemente espresso in Consiglio. Con la sua tragica fine, tutto è crollato intorno a noi: la Fede in Dio ci salva dalla disperazione, ma non può offrirci prospettive di compensi terreni. Vostra Signoria onorevole e gli amici tutti del Consiglio intenderanno perciò come sia ormai cessata, per me, la ragione stessa di dedicarmi ad attività, che s'incentravano nell'aspirazione di rafforzare in lui quel senso di amor proprio che sempre lo aveva spronato e che costituiva la maggior certezza per il suo avvenire. Lasciate così che io rientri definitivamente nel piccolo tempio della mia casa, tutta piena di ricordi di lui, per riunirmi alla mia famiglia, dalla quale le pubbliche cure mi avevano

— specie in questi ultimi tempi — con troppa frequenza allontanato e della quale sentivo ogni giorno più il nostalgico richiamo.

Siamo frammenti che hanno bisogno di essere ricomposti e riuniti. Qui, solo, nella rievocazione del ricordo del nostro dilettezzissimo figliolo, all'avvenire del quale erano unicamente rivolte le nostre cure terrene, potrò misurare la fragilità e la caducità delle cose umane. Ma nel momento in cui prego l'onorevole Consiglio di prendere atto della mia irrevocabile decisione di rinunciare al mandato conferitomi da sì notevole parte del popolo sardo, cui esprimo la mia profonda gratitudine, mi sia ancora consentito di formulare un auspicio: che quella fraternità di sentimenti manifestata dagli eletti del popolo sardo dinanzi alla sciagura di un giovane, che affilava le armi della sua mente e del suo spirito per prepararle a portare il suo contributo alla battaglia per la rinascita della Sardegna, possa esprimersi ancora e sempre nell'avvenire, tutte le volte che lo richiederanno le sorti della nostra Isola. Vi abbraccio tutti, fraternamente. Alfredo Corrias».

PAZZAGLIA (M.S.I.) ritiene che il Consiglio, in considerazione delle circostanze che hanno indotto il Presidente Corrias a presentare le dimissioni, debba considerare la lettera di dimissioni come atto non formale, ed invitare lui a recedere dalle proprie decisioni.

DESSANAY (P.C.I.) è del parere che il Consiglio non debba, per rispetto, entrare in merito ai motivi personali che hanno indotto il Presidente a presentare le dimissioni. Deve unicamente prendere atto delle dimissioni e tributare all'onorevole Alfredo Corrias la propria simpatia per il dolore che lo ha colpito.

CERIONI (D. C.) dichiara che il suo Gruppo ritiene che il Consiglio debba soprassedere ad ogni decisione sulla lettera di dimissioni, e lasciar trascorrere un certo periodo di tempo. Poi sarà opportuno interpellare il Presidente Corrias, per sapere se sarà disposto ad esaudire il desiderio, comune a tutta la assemblea, di vederlo ancora nel seggio della Presidenza.

MELIS (P.S.d'A.), a nome del suo Gruppo, si associa alle proposte di Pazzaglia e di Cerioni. Il Consiglio deve, cioè, incaricare l'Ufficio di Presidenza d'invitare il Presidente Corrias a riassumere la sua carica.

CORDA (P.N.M.), a nome del suo Gruppo, si associa alle proposte di Pazzaglia, Cerioni e Melis.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara, a nome della Giunta, di ritenere che il Presidente Corrias, nel particolare momento che attraversa, sia più che mai sensibile alle sollecitazioni dell'amicizia, e potrebbe recedere dalla sua decisione. Si associa pertanto alla proposta Cerioni.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Cerioni, secondo cui il Consiglio dovrebbe soprassedere a qualunque decisione in attesa di conoscere una risposta definitiva del Presidente Alfredo Corrias.

(E' approvata).

Commemorazione del Professor Pais.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, esprime il suo personale cordoglio e quello della Giunta per la morte del Professor Pais, già Assessore all'agricoltura e foreste. Dopo averne esaltato la persona, rileva che la competenza, la sua esperienza e la sua attività lasciano una traccia indelebile nel settore che l'Amministrazione regionale gli aveva affidato. Conclude rivolgendo un deferente e commosso pensiero ai congiunti dell'estinto.

PRESIDENTE si associa, a nome del Consiglio, alle dichiarazioni di cordoglio del Presidente della Giunta, e ricorda che il Professor Pais ha dato una grande prova di attaccamento alla Sardegna, sua terra d'origine, quando, chiamato a reggere l'Assessorato all'agricoltura, rispose all'invito senza esitazione, pur sapendo che le sue energie fisiche erano in declino.

Interim dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, comunica che la Giunta, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza della legislatura, ha ritenuto di non dover proporre un nuovo Assessore ed ha affidato all'Assessore Brotzu l'interim dell'Assessorato all'agricoltura e foreste. Domanda al Consiglio di confermare tale decisione.

PRESIDENTE chiede all'assemblea se vi è qualche osservazione.

(Nessuno interviene).

Sull'ordine del giorno.

COLIA (P.S.I.) chiede al Presidente di proporre la discussione del disegno di legge numero 220 a quella della proposta di legge numero 225, concernente l'istituzione della Commissione speciale consiliare d'indagine e di studio sulle miniere. Ricorda che questa discussione era stata rimandata, perchè mancava il numero legale dei consiglieri.

MELIS (P.S.d'A.) si richiama all'impegno assunto dalla Giunta, a conclusione della precedente tornata, di rispondere alla sua interrogazione riguardante la mancata concessione del premio in deroga al personale del Consiglio. In considerazione del fatto che il personale del Consiglio, secondo quanto a lui risulta, avrebbe deciso di entrare in sciopero, con grave pregiudizio per la funzionalità dell'organo legislativo prega l'Assessore alle finanze o il Presidente della Giunta di voler rispondere all'interrogazione, nel corso della presente seduta o domattina.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, premesso che la Giunta ha già risolto la questione indicata nell'interrogazione, dichiara di essere disposto a fornire la risposta nella seduta di domani mattina.

PRESIDENTE prende atto della dichiarazione.

Sull'interim dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) rileva che non c'è stata la discussione e la deliberazione sulla proposta del Presidente della Giunta di affidare l'interim all'Assessorato alla agricoltura e foreste all'Assessore Brotzu.

PRESIDENTE ricorda che egli aveva interrogato l'assemblea sulla proposta del Presidente della Giunta e che non aveva ricevuto alcuna risposta.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara di aver ritenuto che Colia, quando chiese di parlare, volesse prender la parola sulla pro-

posta, e che perciò non intervenne. E' del parere che, sia pur brevemente, la proposta debba essere presa in esame, e dichiara, a nome del suo Gruppo, di essere convinto che l'interinato è contrario agli interessi del settore dell'agricoltura, specialmente se affidato al titolare dell'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione, che richiede un'attività assai impegnativa. Invita, pertanto, la Giunta a nominare un'Assessore effettivo.

CASTALDI (D.C.) in contrasto con Sotgiu Girolamo, ritiene che un nuovo Assessore non avrebbe neppure il tempo di mettersi pienamente al corrente dell'andamento degli uffici.

CRESPELLANI (D.C.). *Presidente della Giunta*, fa rilevare che dopo il 7 maggio l'attività degli Assessorati è limitata all'ordinaria amministrazione, per cui appare poco opportuno investire di un incarico così limitato un nuovo Assessore.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta del Presidente della Giunta di affidare l'interinato dell'Assessorato all'agricoltura e foreste all'Assessore Brotzu.

(E' approvata).

Dimissioni del consigliere Pernis.

PRESIDENTE chiede al Consiglio se intenda prendere atto delle dimissioni presentate dal consigliere Pernis, facendo rilevare che esse non sono state motivate.

MELIS (P.S.d'A.) ritiene che il Consiglio non possa prendere atto delle dimissioni di Pernis, perchè non sono motivate: non si può rinunciare al mandato politico di consigliere regionale senza motivi veramente gravi, che il Consiglio deve conoscere e valutare.

Inoltre, le dimissioni si dovrebbero respingere perchè, secondo certi voci, il consigliere Pernis le avrebbe rassegnate per poter presentare la candidatura alle elezioni al Parlamento nazionale, secondo la norma che stabilisce la ineleggibilità dei consiglieri regionali che non si siano dimessi entro un determinato periodo. Tale norma è da ritenersi anticonstituzionale e deve essere impugnata.

A nome del suo Gruppo, propone che si sospenda la decisione, in attesa che le dimissioni siano motivate.

CORDA (P.N.M.) ritiene che si dovrebbero accettare senz'altro le dimissioni, senza pretendere di giudicarne i motivi.

MORGANA (P.S.I.) rileva che, stando alla prassi, le dimissioni devono essere portate a conoscenza della Giunta delle elezioni, prima di essere sottoposte alla deliberazione del Consiglio.

PRESIDENTE ricorda che la Giunta delle elezioni si limita ai casi d'incompatibilità, mentre spetta al Consiglio decidere sulla presentazione di dimissioni.

DESSANAY (P.C.I.), rilevato l'imbarazzo in cui il Consiglio si trova di fronte alle dimissioni non motivate, dichiara che, se i motivi sono quelli presunti, le dimissioni, come ha sostenuto Melis, non dovrebbero essere prese in considerazione.

MURETTI (P.N.M.) è del parere che le dimissioni si debbano respingere decisamente se sono state presentate per i motivi accennati da Melis.

MORGANA (P.S.I.) rifacendosi alla sua precedente dichiarazione, propone che della questione s'interessi prima la Giunta delle elezioni.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che non si opporrebbe se venisse messa in votazione la pregiudiziale sollevata da Morgana, purchè, qualora fosse respinta, si accedesse alla sua proposta di sospensiva. Avverte che se la pregiudiziale fosse accolta, potrebbe essere falsata la volontà finale del Consiglio.

CORDA (P.N.M.) dichiara che non si può mettere in votazione la proposta Morgana, perchè la questione esula dalla competenza della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Morgana.

(Non è approvata).

Mette quindi in votazione la proposta di sospensiva avanzata da Melis.

(E' approvata).

Discussione e approvazione della proposta di legge: « Istituzione della Commissione speciale consiliare d'indagine e di studio sulle condizioni di sicurezza e di igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde ».

(225)

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) osserva che il Consiglio non si è ancora pronunciato sulla inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE replica che, secondo la prassi, non avendo nessuno chiesto la parola in merito alla proposta d'inversione, questa si intende approvata.

Dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Allo scopo di acquisire elementi idonei all'esercizio delle facoltà demandate alla Regione Sarda dallo Statuto speciale per la Sardegna, approvato con la legge Costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, in materia mineraria, è istituita una Commissione consiliare di studio con i seguenti compiti:

- a) condurre un'indagine dettagliata sullo stato attuale delle abitazioni operaie dei centri minerari dell'isola;
- b) eseguire accertamenti atti a stabilire le condizioni igienico-sanitarie dei centri e paesi minerari, con riferimento agli indici di mortalità ed a quelli delle malattie professionali del minatore ed alle cause di morte dominanti nelle regioni minerarie;
- c) determinare raffronti fra le diverse condizioni di sicurezza esistenti nelle miniere sarde.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

La Commissione è composta di sette consiglieri regionali ed è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione del Presidente del Consiglio regionale.

Funge da Segretario un funzionario dell'Ufficio Commissioni del Consiglio regionale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

La Commissione, sentiti i competenti organi ministeriali, potrà essere integrata da tre funzionari designati, rispettivamente, dal Dirigente l'Ufficio distrettuale delle Miniere, dall'Ispettorato regionale del lavoro, dall'Alto Commissariato igiene e sanità.

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, fa presente che, secondo la Giunta, la Commissione dovrebbe essere integrata da funzionari designati non dagli organi ministeriali bensì dai corrispondenti organi regionali.

MELONI (P.S.D.I.), relatore, propone di concordare un emendamento.

PRESIDENTE sospende la discussione dell'art. 3, affinché si possa concordare l'emendamento.

Art. 4

Ai componenti della Commissione ed al segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950 numero 6, e successive modificazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE comunica che è stata avanzata una proposta per l'abolizione dell'urgenza del provvedimento.

MELIS (P.S.d'A.) si dichiara favorevole alla proposta.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di abolire l'urgenza.

(E' approvata).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento sostitutivo dell'art. 3, presentato dalla Giunta:

« Art. 3. La Commissione può essere integrata da tre funzionari tecnici, rispettivamente designati dall'Assessorato all'industria e commercio, dall'Assessorato al lavoro e previdenza sociale e dall'Assessorato all'igiene e pubblica istruzione ».

MELONI (P.S.D.I.), *relatore*, dichiara di accettare l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento sostitutivo dell'art. 3.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: « Istituzione della Commissione speciale consiliare d'indagine e di studio sulle condizioni di sicurezza e di igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	32
contrari	8

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Gardu - Ibba - Lai Aldo - Lay Giovanni - Marras Luigi - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente).

Sull'ordine del giorno.

CASU (P.S.d'A.) chiede l'inversione dell'ordine del giorno, affinché sia messa in discussione nella seduta in corso, o almeno in quella di domani mattina, la proposta di legge numero 192: « Norme modificative ed integrative alla legge regionale 26 ottobre 1950 numero 46 », concernente contributi per opere di miglioramento fondiario. Spiega che egli è il relatore di questa proposta di legge e che ha necessità urgente di assentarsi.

PRESIDENTE chiede se c'è opposizione alla proposta d'inversione dell'ordine del giorno.

TORRENTE (P.C.I.) fa rilevare che la proposta di legge 192 era stata presentata in Commissione con un'altra concernente il credito agrario sul fondo di un miliardo da destinare ad un Istituto di credito in Sardegna. E poichè quest'ultima proposta di legge non figura all'ordine del giorno della tornata, che probabilmente sarà l'ultima della legislatura, ritiene che non si possa discutere neanche la proposta di legge 192.

Chiede che, pertanto, l'ordine del giorno segua il suo corso.

SERRA (D.C.) concorda con Torrente a proposito della connessione fra le due proposte di legge, ma ritiene che ciò non impedisca di esaminare la proposta di legge 192 con precedenza sull'altra, se si considera che esistono già in bilancio degli stanziamenti derivanti da precedenti disposizioni legislative, e che altri stanziamenti potranno essere effettuati.

Rileva, inoltre, che la proposta di legge 192, più che la proposta di legge sul credito agrario, è connessa con la legge nazionale sulla montagna, che essa si propone di rendere operante in Sardegna.

CASU (P.S.d'A.) ricorda che fu proprio Torrente ad opporsi ad una sua richiesta di fondere le due proposte di legge, sostenendo l'opinione, che poi prevalse, secondo cui occorrevano due provvedimenti distinti per i mutui e per i contributi a fondo perduto.

TORRENTE (P.C.I.) riconosce che le due proposte di legge si possano discutere separatamente. Comunque ritiene non sia opportuno invertire l'ordine del giorno.

COVACIVICH (D.C.) dichiara di non accettare il parere espresso da Torrente, e rileva l'opportunità di aderire alla richiesta cortesemente formulata da un collega che ha necessità di assentarsi dal Consiglio.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Casu, concertante l'inversione dell'ordine del giorno. *(Viene richiesta la controprova).*

(E' approvata).

Dichiara, quindi, che la proposta di legge numero 192 sarà discussa nella seduta di domani.

Annunzio di mozione.

« Mozione urgente Lay Giovanni - Dessanay - Sanna - Morgana - Cossu - Sotgiu Girolamo - Marras Luigi - Torrente - Zucca -

Ibba - Pirastu concernente la convocazione dei comizi elettorali ».

LAY GIOVANNI (P.C.I.) domanda di sapere quando il Presidente della Giunta intende discutere questa mozione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede il tempo di esaminare la mozione.

DESSANAY (P.C.I.) chiede che, in considerazione del ritmo col quale si svolgono in questo periodo i lavori del Consiglio, la discussione venga fissata per domani.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di non poter aderire alla richiesta, perchè deve prima consultarsi con la Giunta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.